



NAPOLI

I pm napoletani indagano sui campionati esteri

■ Proseguono le indagini dei magistrati della procura di Napoli sul calcio-scommesse. Ieri è stato interrogato in qualità di persona informata dei fatti il responsabile legale di un bookmaker austriaco. L'interrogatorio è stato disposto nell'ambito dell'inchiesta condotta dal procuratore aggiunto Rosario Cantelmo e sai pm della Dda Pierpaolo Filippelli e Claudio Siragusa scaturita da accertamenti sull'attività di riciclaggio nel settore delle scommesse da parte del clan D'Alessandro di Castellammare di Stabia (Napoli). L'attenzione degli inquirenti in questa fase è concentrata, oltre che su partite di campionati italiani (in particolare della Lega Pro) soprattutto su presunte combine di incontri di calcio in campionati europei, come quello tedesco, e sudamericani.

re. Anzi, per convincere Erodiani delle sue "dritte" Paoloni lo avrebbe contattato via Skype spacciandosi per i calciatori Daniele Corvia e Daniele Quadrini.

Una versione che, nel complesso, non convince gli investigatori. Anche perché - dice uno di loro - le prove raccolte dicono l'esatto contrario. Assegni, testimonianze, intercettazioni, tratteggiano uno scenario che si è spinto ben oltre i problemi finanziari di Paoloni e le 18 partite finite sotto la nell'ordinanza del gip Guido Salvini. Le sostanziali confessioni rese nei giorni scorsi, hanno spinto il giudice concedere i domiciliari agli indagati Giorgio Buffone, Francesco Giannone e Gianfranco Parlato. Mentre Manlio Bruni avrà solo l'obbligo della firma e Mauro Bressan torna libero.

Oggi e domani il procuratore Di Martino dovrebbe fermarsi. Lunedì incontrerà invece il procuratore sportivo Stefano Palazzi, che ha raccolto un dossier su diverse partite sulle quali grava il sospetto di combine. Martedì è convocato invece l'ex capitano del Bari, Antonio Bellavista, anche lui agli arresti. Il procuratore non ha escluso di sentire altri giocatori. Dagli interrogatori dei giorni scorsi, tra l'altro, è emerso il possibile ruolo di alcuni calciatori e quello di alcune società di serie A nelle combine: si è parlato di Doni e dell'Atalanta in particolare nel match Atalanta-Padova. Ma anche di Gigi Sartor, ex Vicenza, Juve e Inter, compagno di Beppe Signori nel Sopron in Ungheria. In diversi interrogatori Sartor viene definito «il contabile» del gruppo dei "bolognesi", che sarebbe stato guidato proprio dall'ex bomber Signori. ♦



Foto di Mario De Renzi/Ansa

La presentazione Il ministro Maroni, il presidente Figc Abete e il presidente Coni Petrucci

Scommesse sportive Il Viminale vara la nuova task-force

**Un gruppo interforze cui parteciperanno anche Figc e Unire
Si occuperà di vagliare le anomalie segnalate e investigare**

L'iniziativa

VINCENZO RICCIARELLI

ROMA
sport@unita.it

Il governo interviene con una task force per fronteggiare l'infiltrazione delle organizzazioni criminali nel mondo delle scommesse sportive. Lo sport italiano aveva chiesto un segnale e soprattutto un aiuto alla politica per contrastare il fenomeno e ieri il ministro dell'Interno Roberto Maroni, nel vertice con il presidente della Figc Giancarlo Abete e con il presidente del Coni Giovanni Petrucci, ha illustrato

il piano dell'esecutivo. Che prevede due articolazioni: l'unità investigativa sulle scommesse sportive (Uiss, ne faranno parte il ministero dell'Interno, la Figc, il Coni, il ministero dell'Economia e l'Unire) che si occuperà di raccogliere le informazioni e di valutare le segnalazioni di anomalie che vengono dai monopoli di stato o da altre fonti, come la Federcalcio; la seconda un gruppo investigativo specializzato nelle scommesse (Giss, ne faranno parte Lo Sco della Polizia, il Gico della Finanza, i carabinieri del Ros e la Direzione investigativa antimafia). La task force entrerà in servizio da subito e dunque già lunedì prossimo l'unità operativa verrà formalizzata con un provve-

dimento ad hoc del Viminale. La prima riunione del gruppo sarà fissata già entro la fine della prossima settimana.

A dieci giorni dall'inizio dello scandalo calcioscommesse, quindi, il governo insieme ai vertici dello sport italiano sono giunti ad una prima soluzione che porterà ad un'intensa cooperazione tra magistratura sportiva e ordinaria. Ma il fenomeno giochi e scommesse, che in Italia coinvolge un giro d'affari di 60 miliardi euro dei quali 6 soltanto sul calcio, va oltre i confini tricolore coinvolgendo anche l'Unione Europea. Per questo, ha annunciato Maroni, verrà proposto «ai paesi della Ue di costruire un network di rilevazioni di tutti gli eventi sportivi sul modello che stiamo attuando ora in Italia». Dal vertice al Viminale è stata, per ora, esclusa la possibilità di interrompere le partite in caso di flussi anomali di scommesse: «non abbiamo assolutamente intenzione - ha spiegato Maroni - di mettere limitazioni alle scommesse. Interrompere le partite? Non dipende da me, ma non ritengo sia fondamentale considerando che le scommesse anomale riguardano anche il gioco "live" e che con il nuovo organismo i controlli saranno più serrati». Le misure del governo sono state condivise dal mondo sportivo italiano e in particolare dal presidente della Figc, Giancarlo Abete. Si tratta, ha spiegato, di «una risposta di qualità a un fenomeno mondiale che riguarda il nostro sport e il nostro calcio. Oggi l'illecito sportivo corre il rischio di diventare uno strumento per arricchirsi sul sistema delle scommesse non operando secondo le regole, quindi c'è un'attività di contrasto che deve essere sviluppata». Soddisfazione anche dal presidente del Coni, Giovanni Petrucci che ha ringraziato il governo per la tempestività dell'intervento: «Esco da questo incontro - ha commentato - più sereno». ♦

«Intercettazioni inutilizzabili» A rischio l'inchiesta cremonese?

■ A rischio l'inchiesta "Last bet" della Procura di Cremona? Secondo indiscrezioni, l'avvocato Massimo Chiusolo, difensore dell'ex capitano del Bari Antonio Bellavista, è in procinto di depositare un'istanza al tribunale della Libertà che potrebbe rendere inutilizzabili le intercettazioni contenute nelle 6192 pagine

di incartamento giudiziario.

L'inchiesta dei magistrati di Cremona, infatti, si basa sostanzialmente sulle intercettazioni tra i 44 indagati (16 agli arresti tra carcere e domiciliari), accusati a vario titolo di associazione per delinquere e violazione della legge sulle scommesse clandestine. Secondo quanto trape-

la, sembra che il legale abbia utilizzato un caso analogo sorto davanti al tribunale di Cremona, in cui le intercettazioni furono rese inutilizzabili. Dopo gli arresti compiuti il primo giugno scorso, comunque, l'indagine ha subito un impulso ulteriore grazie alle dichiarazioni dell'odontoiatra Marco Pirani che, oltre a confermare il quadro accusatori della squadra mobile di Cremona, ha fornito una serie di nuovi elementi investigativi, in corso di accertamento, che porterebbero in maniera incisiva anche alla serie A. **IVAN CIMMARUSTI**